

LE CHIESE



Le notizie più precise circa le chiese medievali di Raiano si possono ricavare da alcuni documenti ecclesiastici; il più antico di questi documenti in cui figura il nome di Raiano è la bolla di Papa Innocenzo II del 25 marzo 1138, con la quale si descrivono tutte le chiese soggette alla Diocesi di Valva. Da essa si desume che a quell'epoca nel nostro paese vi erano sei chiese e, precisamente, *Ecclesias Sancti Petri, Sancte Petronille, Sancteque Marie et Sancte Iuste, Sancti Viti et Sancti Pancratii*. Non figurano né la chiesa di San Venanzio, né quella di San Antonio Abate.

La Chiesa di San Pietro sorgeva non lontano dall'omonimo rione e quella di Santa Petronilla sicuramente nella contrada che ancora oggi ne porta il nome. Per quanto riguarda la Chiesa di Santa Maria, sia la Madonna di Contra sia la Madonna delle Grazie sono abbastanza antiche da poter essere identificate con quelle citate nella bolla del 1138. Nulla sappiamo delle chiese di San Vito e Santa Giusta.

Nella bolla di Lucio III, del 1183, sono invece elencate ben tredici chiese: San Pietro, Santa Maria, San Pio, Santa Petronilla, Santa Maria, San Salvatore, Sant'Angelo, Santa Giusta, San Venanzio, San Giovanni, Santa Maria, San Vito e San Pancrazio. Come si vede, figurano ben tre chiese dedicate alla Madonna e, complessivamente, sette in più rispetto alla bolla del 1138. Tuttavia, è difficile pensare che in meno di mezzo secolo nel paese sorgessero sette nuove chiese. L'omissione nelle altre bolle si spiega considerando che questi documenti pontifici erano emanati per stabilire la giurisdizione del vescovo che li richiedeva; è probabile perciò che si elencassero solo quelle chiese per le quali erano sorti problemi di giurisdizione oppure le chiese non menzionate erano degli oratori, delle chiesuole di campagna o comunque di scarsa importanza.

Alla Chiesa di San Giovanni, che sorgeva quasi certamente nello stesso luogo in cui si trova ai nostri giorni la cappella baronale, era annesso un ospedale a lui intitolato. È probabile che chiesa e ospedale fossero ubicati nello stesso luogo in cui si trova oggi la cappella nell'omonima piazzetta, cioè molto prossima al nodo stradale in cui il Tratturo riprendeva il suo corso autonomo dalla Tiburtina che invece piegava verso

Corfinio. Nell'area di questa biforcazione sorgeva anche la chiesa di San Sebastiano, di cui non conosciamo l'epoca della costruzione, ma è interessante notare che anch'essa è dedicata ad un protomartire.

Entro la prima metà del '600 a tutte queste chiese, di molte delle quali resta solo il ricordo nella toponomastica, si aggiunsero, alle opposte estremità del paese, ai margini della via Tiburtina, i conventi francescani degli Zoccolanti e dei Cappuccini, con le rispettive chiese di S. Onofrio e di S. Andrea.

Delle chiese ricordate restano solo quelle di S. Venanzio, della Madonna di Contra e della Madonna delle Grazie. È certo che la più antica di esse è la chiesetta campestre della Madonna di Contra e non solo per la presenza straordinaria di materiale archeologico nelle murature e nel tetto, ma anche di sculture altomedievali.

Tratto da *Raiano e Dintorni* del Prof. D. V. Fucinese